

“Tasse, 70 miliardi in più con le ultime manovre”

Confcommercio: boom di imposte locali. Cgia: il rimborso dei debiti p.a. vale 5 miliardi di Iva

Sangalli contro il federalismo fiscale: “Così com’è ora questo modello non ha funzionato”

DAL NOSTRO INVIATO
ETTORE LIVINI

CERNOBBIO — La crisi dei debiti sovrani e gli anni neri dello spread lasciano alle famiglie italiane un'eredità avvelenata: 70 miliardi di tasse in più. E una sforbiciata di 10 miliardi al reddito disponibile nelle casertricolori. A calcolare il salasso fiscale figlio della recessione «più dura del dopoguerra», come l'ha ribattezzata il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, è un rapporto dell'associazione di categoria e del Cer presentato ieri al tradizionale Forum di Cernobbio. Dal 2008 al 2013 tutti gli indicatori del Belpaese si sono orientati verso il basso: l'Italia ha bruciato prodotto per 127 miliardi (-8,5%), 1,7 milioni di persone hanno perso il posto di lavoro. L'unico dato che non ha mai smesso di aver davanti il segno più (purtroppo) è quello relativo alla pressione tributaria, balzato negli ultimi cinque anni del 3,9%.

Tra leggi finanziarie, salva-

Italia vari e manovre d'emergenza, gli interventi dei governi dal 2008 ad oggi hanno dato il via libera a nuove tasse per 56 miliardi complessivi. Non solo: a margine di questi interventi mirati ci sono stati quelli dedicati ai ritocchi delle imposte indirette che si sono tradotti in un altro prelievo più o meno forzoso di 11 miliardi dalle tasche dei cittadini tricolori. Cifre monstre che da sole, assicura l'associazione dei commercianti, bastano a giustificare almeno un terzo del drammatico calo dei consumi che si è registrato nel paese.

L'assedio ai portafogli dei contribuenti è a 360 gradi, come dimostrano le cifre in ballo, ma l'affondo più pesante è quello arrivato dagli enti locali, alle prese con i tagli dei trasferimenti da Roma. «Questo modello di federalismo fiscale non ha funzionato» dice tranchant Sangalli. Dal 2008 i tributi prelevati sul territorio si sono gonfiati del 5,6% contro il +3,8% dell'amministrazione centrale. «E la forbice — assicurano in Confcommercio — è destinata ad allargarsi ancora» visto che molti Comuni sono a caccia delle coperture per tappare i 2,2 miliardi di buco che si è aperto nel pas-

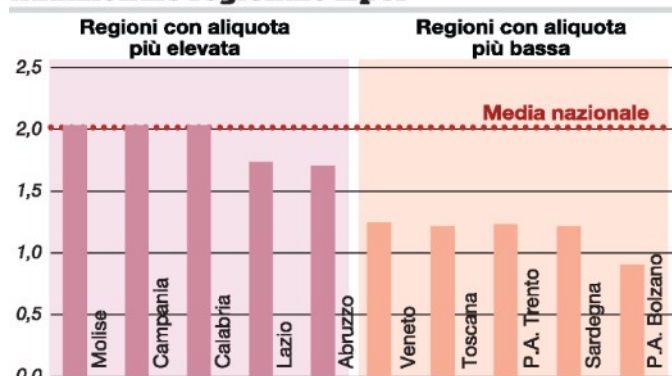
saggio Imu-Tasi. Dal 90 ad oggi la montagna dei tributi “federali” è cresciuta dal 2,1 al 7% del Pil.

«La situazione è insostenibile — ha ammesso ieri sul lago di Como Filippo Taddei, responsabile economico del Partito Democratico —. Il nostro fisco pesa per due punti in più rispetto al resto dell'Eurozona, non si può andare avanti così, ora correggiamo». La manovra sull'Irpef, il primo passo annunciato dal governo, è stata già applaudita da Sangalli. «L'esecutivo è partito con il piede giusto», ha commentato. Anche perché 12 miliardi restituiti a famiglie e imprese si traducono — secondo l'ufficio studi dell'associazione — in un aumento del 0,3% (a +0,8%) del Pil del 2014 e in un balzo dell'1% dei consumi.

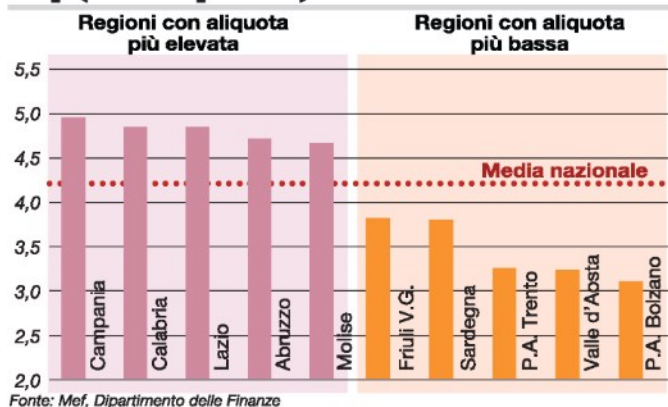
Un applauso indiretto al governo è arrivato anche dalla Cgia di Mestre. Se — come previsto dai progetti di Matteo Renzi — si provvederà in tempi brevi a rimborsare alle imprese i 68 miliardi di debito della pubblica amministrazione stimati dal governo, lo Stato incasserà 5 miliardi in più di Iva. Cifra che potrebbe essere anche più alta perché per la Cgia i debiti “reali” della PA arrivano a 100 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addizionale regionale Irpef



Irap (settore privato)





AL TIMONE
Carlo Sangalli
numero uno
di Confcom-
mercio dal 10
febbraio 2006
è al secondo
mandato,
fino al 2015